STORIA TEMA 1:
LA STORIA E LE MEMORIE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA

L'archivio : il luogo di lavoro dello storico

Introduzione, problematica

Quale è la differenza fra Storia e Memoria?

LA STORIA E LE MEMORIE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA

LA STORIA si definisce come la ricerca della verità.

La storia cerca di **capire e spiegare il passato in modo più obiettivo possibile.**

La storia è una scienza che si basa sullo studio critico ed accurato di fonti (scritte, orali, archeologiche, ecc) .

LA STORIA E LE MEMORIE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA

LA STORIA non è neutra ma è incompleta, problematica, e mutevole :

I poteri (economici, politici, culturali…),

- **Cercano di controllare la storia, il lavoro degli storici.**
- **Scelgono quello che si deve dimenticare e quello che si deve ricordare.**
- **Dinanzi ai mutamenti dei regimi politici, gli uomini sembrano dimenticare una parte consistente della loro storia, trasformandola.**

Mussolini di fronte al colosseo per dimostrare le pretese origini romane del fascismo

LA STORIA E LE MEMORIE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA

LA MEMORIA, una ricostruzione del passato, oggetto di storia.

Si basa

- **sui ricordi di quelli che hanno vissuto gli eventi del passato; questi ricordi sono spesso trasmessi oralmente. Sono racconti.**
- **sui documenti usati senza approcio scientifico o critico.**

LA STORIA E LE MEMORIE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA

LE MEMORIE

- Sono dominate dall'**affettività, ricostruzione** del passato.
- **Sono plurali** (è per quello che si parla di **memorie al plurale).**
- Si **formano e svaniscono**, non sono durevoli.
- Possono essere **manipolate e modificate** (propaganda)
- **Sono una selezione di ricordi del passato, ma legati al presente.**
- Vogliono **riabilitare o condannare**, "salvare dall'oblio" .

Manifesto del partito rifondazione comunista per promuovere la festa nazionale (25 Aprile 2012)

LA STORIA E LE MEMORIE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Per tanti paesi europei, è **considerata oggi come un « mito fondatore ».**

Quelli che hanno governato la Francia, l'Italia, la Germania nel dopoguerra ma anche fino ad oggi, hanno **usato la storia e la memoria della guerra per giustificare e legittimare le loro idee e decisioni.**

LA STORIA E LE MEMORIE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA

Cuneo. Parco della Resistenza. Monumento di Umberto Mastroianni (1969).

L'ITALIA

La storia e le memorie della Seconda Guerra mondiale **sono fondamentali per capire** l'identità culturale, politica e sociale dell'Italia di oggi.

Prima di scoprire quale uso hanno fatto gli Italiani della storia e delle memorie della Seconda Guerra Mondiale è necessario fare un breve **riassunto di quello che è accaduto in Italia tra gli anni 1939 e 1945**

CAPITOLO PRIMO : LA STORIA

LEZIONE 1. L'ITALIA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE (1939-1943)

A-L'attentismo, l'Italia, potenza «non belligerante»

(Settembre 1939, Giugno 1940)

Il **1° settembre 1939,** i Tedeschi attaccano la Polonia.
Il 3 settembre, la Gran Bretagna e la Francia dichiarano la guerra alla Germania.
Ma il 17 settembre Varsavia capitola.

Nel 1939, i nazisti **accumulano i successi militari.**

Nel frattempo l'Italia si è dichiarata **"potenza non belligerante"**

Il 1° settembre 1939, le forze armate tedesche attaccarono la Polonia

B. La dichiarazione di guerra e la guerra "parallela" (10 giugno 1940, dicembre 1941)

Per approfittare dei successi nazisti, **il 10 giugno 1940**, Mussolini dichiara la **guerra alla Francia ed alla Gran Bretagna.**

Secondo Mussolini la guerra sarà breve e pensava che l'Italia fosse in grado di condurre una **guerra "parallela"** a quella della Germania in **piena autonomia.**

Ma questa fase è disastrosa.

- Sconfitte in Grecia e in Albania.
- Scarsi successi in Africa.
- Impreparazione dell'esercito italiano.
- Unico successo rilevante : Mentone (1940-43).

Il Popolo d'Italia

Fondatore: BENITO MUSSOLINI

L'ORA SEGNATA DAL DESTINO È SCOCCATA

POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI!

L'intervento dell'Italia annunziato dal Duce

Guerra

Parla Mussolini

Messaggi del Führer al Re Imperatore e al Duce

C. La guerra subalterna (14 febbraio 1941 - 25 luglio 1943)

Le ripetute sconfitte inducono Mussolini a porsi sotto il comando della Germania.

È la **"guerra subalterna"** totalmente dipendente dalle decisioni tedesche.

Gli italiani continuano la guerra sotto l'ordine dei tedeschi in Grecia, in Jugoslavia, in Russia, in Africa ma anche sui mari.

I tedeschi usano gli italiani come «carne da cannone»

Gli italiani commettono **crimini di guerra**, usano la tortura e le stragi di popolazioni civili, in Russia, in Jugoslavia, Albania e Grecia.

LEZIONE II : LA CADUTA DEL DUCE E L'ARMISTIZIO (1941-1943)

A. Un accumulo di difficoltà

Dall'inizio della guerra, l'Italia è confrontata a tante difficoltà:

- **Politiche** : Dal 1941, gli Italiani cominciano a contestare il Duce per i suoi insuccessi.
- **Economiche**: Nel 1942, carestia di prodotti di prima necessità (cibo, vestiti, carburante…)
- **Sociali**: Nel marzo 1943, una serie di scioperi orchestrati dal partito comunista.
- **Militari**: Dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia, (9 luglio 1943, operazione Husky) gli abitanti li accolgono a braccia aperte. Il 19 luglio Roma è bombardata: ci sono 3000 morti.

Anno 20 - N. 5 - L. 0,50 — Proletari di tutti i Paesi, unitevi! — 15 Marzo 1943

Vogliamo che le 192 ore e il cara-viveri siano pagate a tutti gli operai!

L' unità

Organo centrale del Partito Comunista d'Italia

Fondatori: A. GRAMSCI e P. TOGLIATTI ("Ercoli")

Impediamo la partenza di altre truppe italiane per il fronte orientale!

SCIOPERO DI 100.000 OPERAI TORINESI

IN TUTTO IL PAESE SI SEGUA IL LORO ESEMPIO PER CONQUISTARE IL PANE, LA PACE E LA LIBERTA'

EVVIVA GLI SCIOPERANTI DI TORINO

Dal 5 Marzo nelle fabbriche di Torino - alla Fiat Mirafiori, alla Grandi Motori, alla Westinghouse, alla Nebiolo, alla Officine di Savigliano, alle Ferriere Piemontesi, alla Microtecnica, alla Pirotecnica, all'Aeronautica, alla Viller Perosa e in molti altri stabilimenti - oltre 100.000 operai scioperano. Da più di una settimana, alle dieci d'ogni mattino, si spengono nei reparti i fragori delle macchine, lo stridore delle lime, il rimbombo dei martelli; si arrestano gli sforzi muscolari, si rilassa la tensione nervosa del lavoro a catena; i volti si levano dignitosi ed energici dalle macchine e dai banchi; le braccia si incrociano: *SCIOPERO!*

Una massa imponente di uomini, che il fascismo credeva di aver ridotti a delle miserabili appendici delle macchine e degli strumenti, afferma con un atto unanime e deciso la sua dignità, la sua forza, il suo diritto.

Nessuna legge, nessun decreto, nessuna manovra ha potuto arrestare fin'ora questo grandioso movimento. I tentativi del Segretario provinciale del

Le rivendicazioni per cui scioperano gli operai di Torino sono comuni e sentite dagli operai di tutta Italia; *l'estensione del movimento permetterà alla classe operaia italiana di conseguire una vittoria decisiva.*

Non c'è un minuto da perdere: *in ogni fabbrica d' Italia il lavoro deve cessare*, non soltanto per un atto di solidarietà col proletariato torinese, ma perchè gli interessi delle classe operaia italiana lo esigono.

Gli scioperi di Torino sollevano delle ondate di simpatie e di sperenze in tutti gli strati del popolo italiano; essi hanno l'appoggio di tutta la Nazione che vuol farla finita colla guerra e col brigante di Palazzo Venezia che ha venduto l'Italia ad Hitler. Gli scioperi di Torino assumono in questa situazione un'importanza straordinaria: essi possono diventare il punto di partenza di lotte popolari imponenti ed irresistibili per *il Pane, la Pace e la Libertà.*

I SOLDATI ITALIANI NON DEVONO PARTIRE PER IL FRONTE ORIENTALE

L'Ordine del Giorno di Mussolini all'VIII Armata italiana, che è stata fatta sterminare sul fronte orientale per i tedeschi, è un atroce insulto ai morti sacrificati per conto di Hitler nelle steppe del Don. Solo Mussolini poteva spingere il suo tradimento verso la Patria fino a questi estremi.

Paese all'invio sul fronte orientale di altre centinaia di migliaia di giovani vite italiane.

Impediamo che altre centinaia di migliaia di italiani siano inviati sul fronte orientale a sacrificarsi e a morire come quelli dell'Armir e profitto dei tedeschi.

La prima pagina dell'Unità, 15 marzo 1943

Si inizia a parlare della partenza del Duce. Un opposizione appare nel Partito Fascista stesso per firmare una pace separata con gli Alleati .

B. Badoglio capo del governo e l'armistizio

Il 25 luglio 1943, il Gran Consiglio Fascista prende la decisione **di destituire Mussolini**. Il Re Vittorio Emanuele III **nomina il maresciallo Badoglio** capo del governo. **il Partito Fascista è sciolto. Mussolini è imprigionato al Gran Sasso (Abruzzo).**

Badoglio firma l'armistizio con gli Alleati (8 settembre 1943). In reazione, I tedeschi occupano Roma. Il Re e il governo fuggono a Brindisi: Abbandono che gli Italiani non perdoneranno mai alla monarchia.

Il 12 settembre 1943, Mussolini è liberato da una squadra d'assalto tedesca (operazione Quercia).

12 settembre 1943, Mussolini liberato

Bundesarchiv, Bild 101I-567-1503C-16
Foto: Schneiders, Toni | 12. September 1943

C. Tutti a casa?

L'annuncio dell'armistizio lascia l'Italia in caos: non significava la pace.

- **L'esercito rimane senza ordini.**
- Il **re è in fuga a Brindisi** con Badoglio e il governo.
- **Gli americani sono sbarcati a Salerno.**
- I tedeschi considerano ora gli **Italiani come dei traditori e arrestano centinaia di migliaia di soldati italiani.**
- Alcuni soldati sono **arruolati nella Wehrmacht.**
- Migliaia di soldati **sono abbandonati in disordine. Provano a** tornare a casa.
- Lo **Stato sta crollando**…

Due campi iniziano a delinearsi:
i partigiani e i fascisti, entrambi convinti di rappresentare legittimamente l'Italia.

LEZIONE III : LA GUERRA CIVILE (SETTEMBRE 43-25 APRILE 1945)

A. Il regno del Sud e La RSI

Dopo la divulgazione pubblica dell'armistizio, **l'Italia si trova divisa in diversi territori.**

Il governo **Badoglio, diretto dal Re domina solo le province di Brindisi, Taranto e la Sardegna**. Poi, pian piano, i territori italiani conquistati dagli angloamericani passano sotto il potere del Re, da Sud verso Nord.
Ma le terre italiane, sotto il controllo degli Alleati, sono sottoposte a un **governo militare d'occupazione, l'Allied Military Government of Occupied Territories (AMGOT).**

Durante l'occupazione alleata della Sicilia e soprattutto dopo il ritorno dell'isola alla sovranità del Regno **si verificano episodi di rivolta**, a carattere indipendentista.

Dopo la sua liberazione, il **Duce è condotto in Germania.** È costretto da Hitler a costituire un nuovo governo fascista.
È così che nasce la **Repubblica Sociale Italiana (RSI)**, insediata a **Salò sul Lago di Garda (27 settembre 1943),** con un esercito destinato a lottare contro gli alleati e i Partigiani.

Il regime instaurato da Mussolini e dai tedeschi nel nord incontra un insuccesso da parte degli Italiani: Capiscono che Mussolini, umiliato, **ammalato, non fa che applicare le decisioni di Hitler.**

Manifesto di propaganda della RSI

Nel territorio occupato dai tedeschi e sotto l'amministrazione dalla RSI, la sorte degli ebrei è tragica.

Nella notte del 15-16 ottobre 1943 iniziano le deportazioni. Il 30 novembre, la RSI decide il concentramento di tutti gli ebrei e partecipa attivamente agli arresti. In dicembre 1943 è creato un campo di transito a **Fossoli di Carpi (ER) da cui gli ebrei sono deportati ad Auschwitz. Circa 7.500 ebrei sono stati deportati dall'Italia e solo 800 sono tornati.**

Fossoli di Carpi

B. **La resistenza dei Partigiani**

Autunno 43, militari abbandonati, antifascisti, costituiscono i primi gruppi di partigiani. (Piemonte, Abruzzo, Veneto).
Questi resistenti, via via più numerosi, hanno contribuito alla liberazione del paese.
I primi gruppi subiscono una feroce repressione tedesca. A Boves (CN) la Waffen-SS commette la sua prima strage sul territorio italiano.

A Roma si riuniscono i principali personaggi **dell'antifascismo politico** (usciti dalla clandestinità) nel primo **Comitato di Liberazione Nazionale (CLN)** diretto da **Ivanoe Bonomi.**

Tra i gruppi di resistenza, il **PCI** vuole agire senza attendere gli Alleati.
Il Partito comunista ha un ruolo decisivo nella resistenza attraverso i **GAP (Gruppi d'Azione Patriottica)** che provocano attentati contro i tedeschi e i fascisti;

Nelle montagne del Nord, **i Partigiani del movimento Giustizia e Libertà** organizzano operazioni di guerriglia.

I tedeschi reagiscono con **una repressione terribile.**

- Eccidio di **Cefalonia in Grecia**, 9700 soldati italiani massacrati.
- Strage di **Marzabotto (ER)**, 770 civili uccisi per rappresaglia.
- **Fosse Ardeatine a Roma** nel marzo 1944 (334 Resistenti ed Ebrei massacrati dagli SS di Kappler).

C. L'insurrezione e la liberazione

Inizio 1945, i tedeschi prendono **contatto con gli alleati in Svizzera (operazione Crossword).**
Decidono la fine delle operazioni anti partigiane.
Ormai, i Partigiani possono concentrarsi contro i fascisti.

Il 9 Aprile 1945, gli Alleati lanciano un'offensiva contro la linea gotica che separava i territori occupati del Nord da quelli liberati del sud.
Con l'aiuto di 200 000 partigiani **liberano l'Italia del nord in tre settimane.**

IL POPOLO

ORGANO DEL PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

L'ITALIA E' LIBERA
L'ITALIA RISORGERA'

Il **25 Aprile**, Mussolini decide di abbandonare Milano e fugge in direzione della Svizzera. Le forze della RSI si disgregano. Lo stesso giorno, **Sandro Pertini** proclama alla radio **lo sciopero generale insurrezionale della città di Milano.**

Mussolini è arrestato il 27 aprile e fucilato il 28 con la sua amante Claretta Petacci con una quindicina di gerarchi fascisti. Le loro salme sono esposte piazza Loreto a Milano.

Conclusione : dalla Resistenza alla guerra civile.

Per l'Italia, fino ad una data recente, l'epopea della Resistenza è stata raccontata con l'idea di un'**Italia unita contro i fascisti ed i nazisti.**

Si tratta di un mito fondatore oggi contestato. Nel 1991 lo **storico Claudio Pavone** è tra i primi a chiamare **guerra civile** il periodo della storia italiana tra il 1943 e il 1945. Due anni in cui due minorità si affrontano :

- Da una parte, **i partigiani** in lotta non soltanto per liberare il loro paese ma anche per trasformare la società itliana, come un secondo « Risorgimento ».
- Dall'altra parte, il campo di quelli che hanno scelto la **repubblica sociale**, fedele al fascismo e a suo capo.

Fra i due campi, la grande maggioranza della popolazione italiana è rimasta indifferente, preoccupata dalle terribili condizioni di vita è impegnata a sopravvivere.